

Il “viaggio della memoria” per le scuole

Alcuni ragazzi della III media hanno partecipato nel mese di novembre al Viaggio della Memoria, un percorso formativo di conoscenza e di educazione alla Storia promosso dal Comune di Roma

L'editoriale

Un viaggio nel Sacro Cuore

Il Corriere del Sacro Cuore è uno spazio di condivisione, di esperienza e di dibattito e ormai rappresenta una delle iniziative più importanti e significative dell'Istituto. Grazie alle esperienze dei precedenti redattori che, di volta in volta, hanno apportato sensibili miglioramenti al giornalino, la nuova redazione auspica di poter dare un ulteriore contributo. L'edizione 2022/23 sarà caratterizzata dalla ripresa di rubriche quali “Otium e Negotium” e “Sacropedia” ed avrà come novità l'elaborazione di tematiche diverse. Insegnanti e studenti hanno deciso, per questo primo numero annuale, di trattare il tema del viaggio. Il viaggio, inteso sia come percorso di vita sia come occasione di scoperta, permette alle persone di rendere indimenticabile ciò che normalmente è di passaggio. Auspichiamo che l'inclusività sia il punto di forza della scuola e che il giornale sia lo spazio dedicato all'espressione diretta di tale vocazione.

La Redazione



Nel mese di novembre alcuni ragazzi appartenenti a numerose scuole di Roma aderenti all'iniziativa hanno partecipato al Viaggio della Memoria.

Attraverso un viaggio nei luoghi significativi per la memoria storica del Novecento, è stata data ai ragazzi la possibilità di affrontare la Storia e la Memoria attraverso l'apprendimento diretto e la riflessione condivisa, finalizzate ad un'educazione alla pace e al rispetto dei diritti umani.

Nelle foto il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri che ha accolto i ragazzi al Campo di prigionia di Fossoli, prima tappa del viaggio.

Nei giorni successivi sono state visitate anche Sant'Anna di Stazzema, Marzabotto e la casa-museo dei fratelli Cervi.

Viaggio nel mondo e nelle culture

La Cina, lo Sri Lanka, l'Africa, l'Ucraina

Zhou, Gamamed, De Guida, Shymko a pagg. 2, 3 e 4

Sognando l'Africa

Padelli e Paparoni a pag. 3

SacroPedia - La scienza per tutti

Il cielo non è sempre blu

Calamaro a pag. 7

L'Attualità - Un mondo pulito

Solidarietà per la salvezza del pianeta

IV liceo a pag. 7

“Fridays for future”: cosa resta delle proteste dei giovani nei nostri media?

Recine a pag. 7

Il calcio-scommesse

Scambelluri a pag. 8

Vita del Sacro Cuore

Uscite didattiche, PCTO e attività della scuola

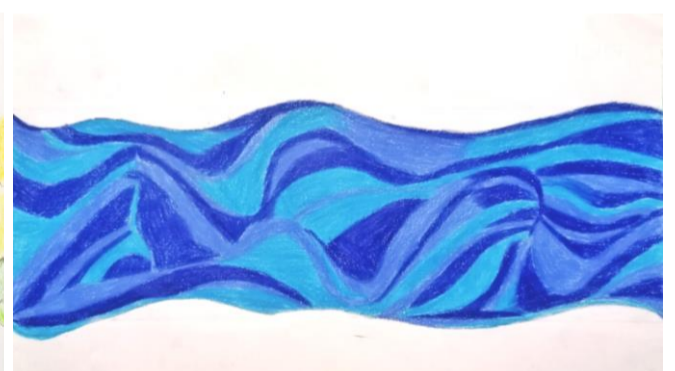
Tutti i gradi di scuola a pagg. 8 e 9



Sofia Berloco (I media)



Giulia Cubeddu (I media)



Miriam Salomone (I media)

Continua a pag. 4

“Otium & Negotium”: tra classico e contemporaneo

pag. 5

Viola e il Blu di Matteo Bussola

Sofia Barone (IV Liceo)

Una lettura non solo per i ragazzi, ma per tutti i lettori che vi si accosteranno e una storia che auspica le bambine e i bambini a crescere liberi dalle etichette.

How I met your mother di Carter Bays e Craig Thomas

Annarita Lombardo (III Liceo)

Una serie tv che racconta le vicende e la vita amorosa di cinque amici: Ted, Robyn, Marshall, Lili e Barney, ripercorrendo tutti i momenti passati tra loro e tutta la loro vita da giovani.

FIFA23 di EA Sports

Daniele Vendittelli (IV Liceo)

Un videogioco che da anni offre la stessa esperienza virtuale sul gioco del calcio, con poche varianti e poche novità a differenziare le numerose edizioni.

Viaggio nel mondo e nelle culture

Stella presenta la Cina

Stella Zhou (I Scienze umane)

DA DOVE VENGO



- Questo posto è la mia casa, dove io vengo: si chiama 青田 e in italiano è pronunciato «**QingTian**».
- E' una contea della Cina, situata nella provincia chiamata 浙江 (Zhejiang).
- È conosciuta come "**la capitale cinese di pietra del QingTian del mondo**".
- Qingtian ha una lunga storia ed è conosciuta come la "città natale della scultura su pietra, città natale dei cinesi d'oltremare, città natale delle celebrità".

TRADIZIONI E FESTE

In Cina abbiamo tante feste tradizionali molto interessanti, ad esempio come:

- **Capodanno Cinese:** probabilmente il mio preferito in assoluto! Si regalano buste rosse con dentro soldi per augurarti un felice anno nuovo. Si festeggia con familiari o amici stretti.
- **Festa del Doppio Sette:** è chiamata così perché si festeggia proprio il settimo giorno del settimo mese (7 Luglio) lunare; Per noi è considerata come San Valentino.
- **Festa delle Lanterne:** E' la festa che conclude le festività del Capodanno Cinese; è una festa notturna, a volte è chiamata anche «piccolo capodanno».
- **Festa di Metà autunno:** conosciuta anche con i nomi di festa della Luna, festa delle Torte Lunari o festa Zhongqiu (中秋), è una festività celebrata dai popoli cinesi e vietnamita secondo il calendario Lunare.

Siccome vivo in Italia, alcune festività come la festa delle Lanterne non le festeggiamo, ma quelle principali, come il capodanno, le festeggiamo ogni anno!

CURIOSITÀ



- Sapevi che in Cina abbiamo il nostro proprio **Zodiaco**?
- E sì, sono dei animali, ogni anno abbiamo un nuovo animale che rappresenta il nostro anno, e quest'anno è capitato la Tigre!
- Ovviamente usiamo anche lo zodiaco normale, ma per noi è anche importante ricordare lo zodiaco cinese.

IL MIO CIBO PREFERITO



- In Cina lo chiamiamo 西红柿炒鸡蛋, semplicemente perché è composto da **pomodoro e uovo**: si mette l'olio nella pentola e, dopo averlo riscaldato, si butta l'uovo mischiato per almeno 4-5 minuti e poi si aggiunge il pomodoro, cercando di far uscire il sugo con l'uovo e si aggiunge anche il sale.
- Molto facile e delizioso, ogni bambino o bambina avranno mangiato questo piatto almeno una volta.

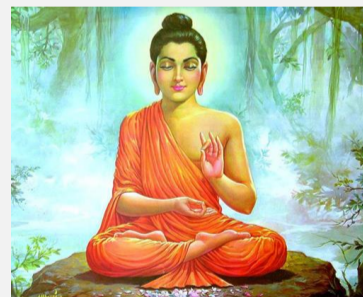
Devni presenta lo Sri Lanka

Devni Gamamede (I Scienze umane)

Il Buddismo in Sri Lanka

Il Buddismo è la principale confessione religiosa dello Sri Lanka. La leggenda vuole che Siddhartha Sakyamuni Gauthama Tahatagata, cioè il Buddha storico, sia venuto tre volte a Ceylon e le sedici località in cui soggiornò sono le mete di pellegrinaggio più importante del Paese.

In basso la bandiera del Buddismo. In alto una rappresentazione di Siddhartha Sakyamuni Gauthama Tahatagata.



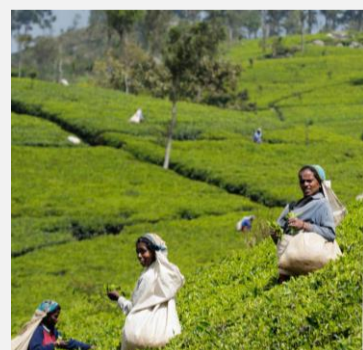
La festa del Poson

Il Poson è il più importante festival dell'anno e la seconda festività buddhista più importante dell'anno dopo il Vesak. Le celebrazioni per il Poson coinvolgono tutta l'isola, anche se le cerimonie più importanti si svolgono ad Anuradhapura e Mihintale, nel luogo in cui, nel 236 a.C. l'arhat Mahinda incontrò il re Singalese Devanampiya Tissa. Tradizionalmente, il Poson è celebrato in coincidenza con la luna piena di Giugno.



Il più grande esportatore di tè

Il Ceylon Tea è probabilmente il tè più conosciuto a livello internazionale insieme a quello di India e Kenya. Infatti lo Sri Lanka è il più grande esportatore di tè in tutto il mondo. Il tè riveste un ruolo importante nella cultura del Paese: in ogni casa si mantiene la tradizione del rito del tè, dove si bevono deliziosi infusi simili a quelli indiani ma con una maggiore aggiunta di zucchero e latte che è un retaggio del periodo di colonizzazione britannica.



Che cosa si mangia in Sri Lanka

La cucina dello Sri Lanka è molto simile a quella indiana e asiatica in generale. Gli anni della colonizzazione e le influenze da parte di altre culture hanno permesso al paese di sviluppare una propria identità gastronomica. Come in molte isole tropicali alcuni ingredienti sono molto comuni in tantissime ricette: basti pensare a cocco e pesce, che si aggiungono a quei cibi molto utilizzati nella cucina asiatica come il curry e il riso.



Viaggio nel mondo e nelle culture

Vittoria presenta l'Africa

F. V. De Guida Canori Croccolo (I Scienze umane)



In generale, l'Africa è un continente la cui bandiera presenta uno sfondo verde scuro sopra la quale vi è un sole bianco a 53 raggi, circondato da altrettante stelle color oro.

Si parlano molte lingue, le più comuni sono lo swahili (che è la mia lingua), arabo, francese e hausa.

Come per le lingue, essendo l'Africa un continente molto grande, anche le religioni sono tante. Le più praticate sono il Cristianesimo e l'Islam.

L'Africa ha molti piatti tipici ma quello più importante e diffuso è lo zighini: quest'ultimo contiene carne di montone cotto in umido condita con il berberè, un sugo molto piccante fatto di verdure.

In Africa nascono tanti buonissimi frutti: la banana che è la più mangiata, ma anche la papaya, il mango, il cocco, l'ananas, i datteri, l'occhio di drago (chiamato anche "longan"). Quest'ultimo è un frutto molto strano: all'esterno è protetto da un guscio, ha la polpa dolce e ha all'interno un seme che non si mangia.



In Africa molto presenti sono le spezie. Vengono impiegate in quasi ogni piatto. Le più usate sono: cardamomo, peperoncino, zenzero macinato, chiodi di garofano, bacche di pimento e infine semi di sesamo di montagna chiamato ajowan.

La sezione continua a pagina seguente

Cristina Padelli e Sofia Papanoni (IV Scienze umane)

Sognando l'Africa

Un viaggio in Egitto

Il mondo è un posto talmente vario e spettacolare, che non basterebbe una vita a visitarlo tutto. Oggi però, vogliamo portarvi in un luogo pieno di cultura, storia e misteri. Ci troviamo in Africa, precisamente in Egitto, un luogo dalla storia millenaria, fra incredibili siti archeologici, città e musei.

La prima tappa che vogliamo proporvi è Giza. Si trova sulla riva occidentale del fiume Nilo, circa 20 km a sud-ovest dalla capitale Il Cairo. L'Altopiano di Giza è il luogo in cui furono sepolti numerosi faraoni, regine e nobili della IV dinastia dell'antico Egitto. Si possono quindi ammirare i monumenti funebri dei tre faraoni, Cheope, Chefren e Micerino, i quali includono piramidi, vari templi e piramidi secondarie. Alcune leggende, parlano dell'esistenza di passaggi nascosti dentro la sfinge e di una ipotetica "stanza dei registri", ovvero una biblioteca che conterrebbe tutta la conoscenza degli antichi egizi fissata su rotoli di papiro, ma al momento non c'è alcun riscontro scientifico al riguardo.

Tra le tante attrazioni, non possiamo saltare il Museo Egizio del Cairo, un emblema della storia dell'Egitto e della sua spettacolare arte. Tra i pregiati oggetti esposti nel museo troveremo una collezione di grande interesse composta da statue, pitture, bassorilievi e suppellettili appartenenti a diversi corredi funebri. Tuttavia, ci sono due aree che spiccano su tutto il museo: la Sala di Tutankhamon, dov'è esposto il tesoro ritrovato nella sua tomba, e la Sala delle Mummie, dove riposano i resti imbalsamati di importanti faraoni.

Come terza tappa, proponiamo un luogo a nostro avviso poco conosciuto, ma che merita per il suo fascino e mistero. È la città perduta di Heracleion, nota anche come Thonis. Era una città dell'antico Egitto situata nel Delta del Nilo, le cui rovine si trovano oggi sommerse nella baia di Abukir.



La città affondò nel VI o VII secolo d.C., probabilmente a causa di grandi terremoti o inondazioni. Le rovine sommerse vennero individuate e riscoperte dall'archeologo subacqueo francese Franck Goddio nel 2000.

Oltre ad essere conosciuto per i monumenti storici, l'Egitto gode di una grande fama per il suo ambiente

arido e desertico. Uno dei deserti più belli è il deserto bianco di Al Farafrah. È caratterizzato da formazioni rocciose di calcare, dovute alle condizioni ambientali estreme, che formano edifici di fabbricazione naturale come se fosse arte moderna astratta. A volte, infatti, le strutture naturali vengono definite come "i funghi" o "i monoliti".

Un'altra tappa da non perdersi è la Necropoli di Saqqara. Saqqara, dista circa 30 km a sud della capitale egiziana, comprende un sito funerario che ospita un grande numero di tombe e mastabe, in cui la piramide a gradoni di Djoser spicca come la più antica tra quelle finora rinvenute. Questa venne edificata da Imhotep nel 2770 a.C., architetto divinizzato dai greci come Esculapio, il quale ebbe l'idea di sovrapporre più mastabe conferendo all'opera la forma caratteristica. Oltre a questa, una serie di piramidi accessorie in vario stato di conservazione popolano l'area desertica.

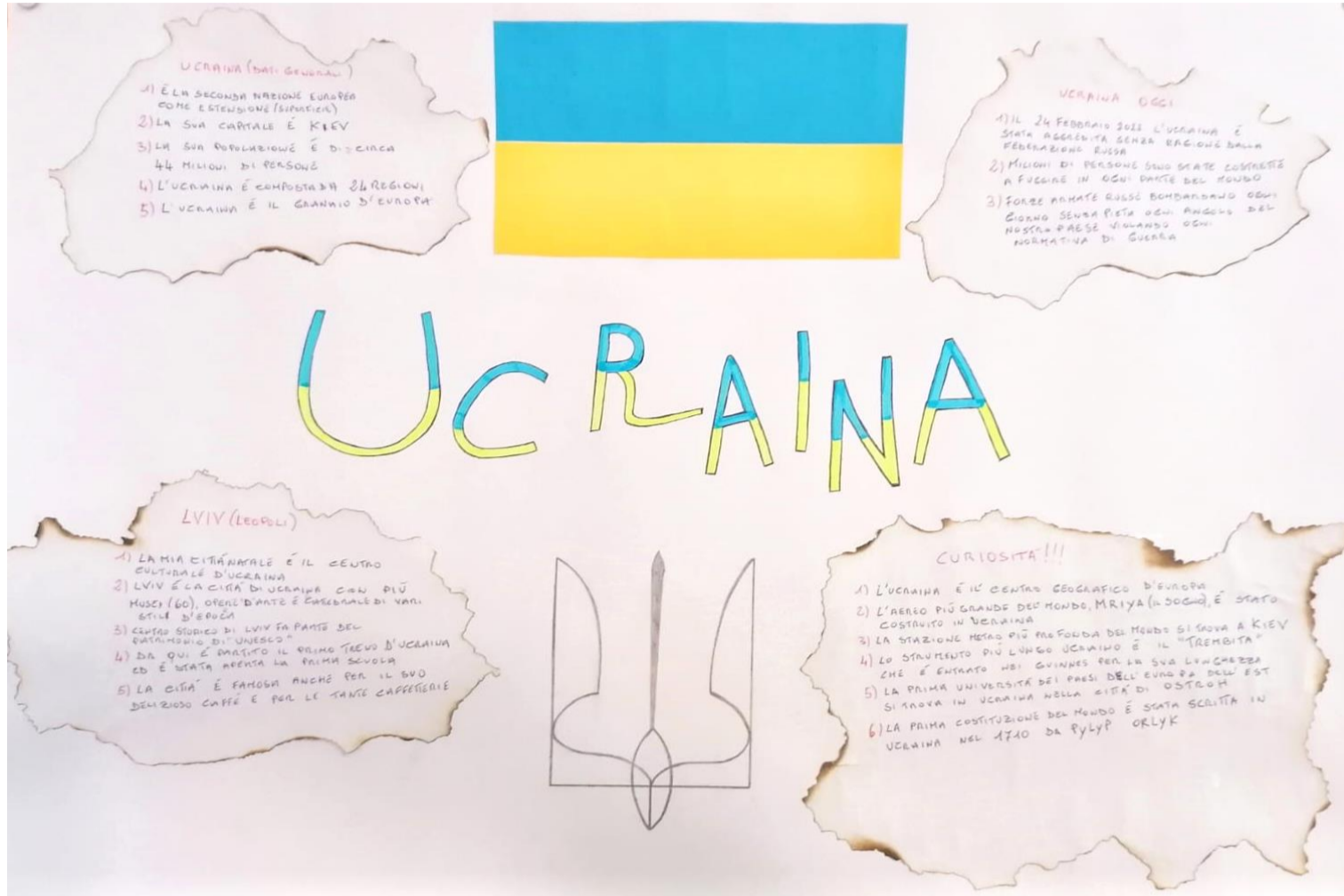
Infine, diverso dagli altri, consigliamo di visitare "Khan el-Khalili". Nessuna visita al Cairo può dirsi completa senza fare il classico giro al mercato di Khan Al-Khalili. Il quartiere di Khan al-Khalili è il mercato principale del quartiere islamico del Cairo ed è una delle attrazioni più importanti per turisti ed egiziani dove potete fare shopping tour. Questo colorato, rumoroso, affollato ed eccitante mercato offre ogni tipo di articoli e scintillante chincaglieria. Potrete trovare i tipici articoli per turisti, ma non fatevi distrarre e concentratevi piuttosto su acquisti più raffinati che su semplici articoli che si possono ugualmente trovare altrove. Ad esempio nel mercato delle spezie adiacente potrete acquistare erbe di ogni tipo.

«Il mondo è un posto talmente vario e spettacolare, che non basterebbe una vita a visitarlo tutto»

Viaggio nel mondo e nelle culture

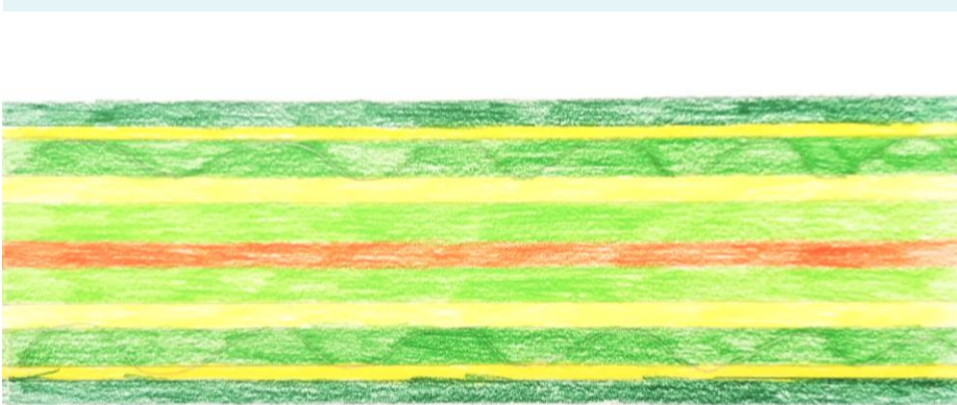
Kristian presenta l'Ucraina

Kristian Shymko (I Scienze umane)



La linea della classe

I Media



Andrea Manni (I media)



Camilla Ioli (I media)

La prima classe di un ciclo è sempre un nuovo inizio e implica adattarsi a nuove conoscenze e nuovi equilibri. Sentirsi parte di un gruppo pur mantenendo le proprie peculiarità è stato l'esercizio proposto dalla professoressa di Arte. Abbiamo tutti disegnato un tracciato lineare (linee rette, curve, miste..) e abbiamo poi appeso i nostri lavori in classe andando a creare una "linea" continua fatta da una moltitudine di tipologie e colori. Dettaglio e sguardo d'insieme si alternano: il lavoro individuale si perde nella totalità, ma nello stesso tempo la arricchisce, proprio come speriamo che accada nella nostra nuova classe.



Carlotta Mega (I media)



Sistemazione in classe dei disegni

Otium & Negotium: tra classico e contemporaneo

I nostri consigli su libri, serie tv e passatempi del passato e del presente

- LIBRI e SERIE TV -

Viola e il Blu

La libertà di essere i colori che vuoi

a cura di Sofia Barone (IV Scienze umane)



Autore: Matteo Bussola
Data di pubblicazione: 2021
Genere: Narrativa per ragazzi
Pagine: 144 pagine

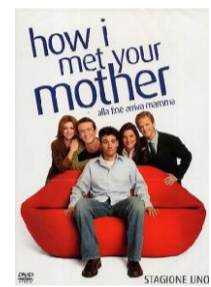
Il libro che consigliamo oggi è un romanzo per ragazzi firmato da Matteo Bussola, edito da Salani Editore. Una lettura non solo per i ragazzi, ma per tutti i lettori che vi si accosteranno e una storia che auspica le bambine e i bambini a crescere liberi dalle etichette. Il libro racconta di Viola, una bambina che gioca a calcio, sfreccia in monopattino e ama vestirsi di Blu. Viola ama i colori e li scrive tutti con la maiuscola, perché per lei sono proprio come le persone: ciascuno è unico e diverso. Si rende conto, però, nel corso dei suoi anni da bambina che non tutti sono d'accordo con lei, specialmente gli adulti. Tanti pensano che esistano cose "da maschi" e cose "da femmine", ma Viola questi stereotipi non li ha mai né capiti né accettati. Così un giorno deciderà di chiedere spiegazioni molto esaustive al suo papà, un papà molto attivo e pieno di hobby non propriamente da maschio.

Lui fa il pittore e quindi di colori se ne intende e sarà sicuramente pronto a rispondere alle sue scrupolose domande, penserà la bimba. Arriviamo così a quel venerdì pomeriggio di maggio, il papà è in giardino che cura le genziane sotto un cielo azzurrissimo e macchiato di nuvole. Subito Viola, prima di fare le sue domande, si sofferma sulle genziane che il suo papà sta delicatamente sfoltendo: le genziane hanno un nome da femmina, ma i fiori che nascono su di esse sono sempre di colore Blu. Viola pensa a quanto sia ingiusto che ai fiori non venga detto nulla a riguardo, mentre le persone giudicano lei continuamente. Vorrebbe essere libera come i fiori, un fiore va bene a tutti così com'è...

In questo racconto, ispirato dalle conversazioni con le sue figlie, Matteo Bussola riesce a creare una storia dedicata a tutti quelli che vogliono dipingere la propria vita con i colori che preferiscono.

How I met your mother

a cura di Annarita Lombardo (III Scienze umane)



Titolo tradotto: E alla fine arriva mamma
Autori: Craig Thomas e Carter Bays
Data di uscita: 19 settembre 2005
Canale: CBS (USA)
Genere: Sitcom
Episodi: 208 (nove stagioni)

How I met your mother è una sitcom ideata per merito di Carter Bays e Craig Thomas, ambientata negli Stati Uniti d'America negli anni 2005-2014.

È composta da 9 stagioni e 208 episodi, più o meno da 20 minuti ciascuno e la lingua ufficiale è l'inglese.

La serie racconta delle vicende e della vita amorosa di cinque amici: Ted, Robyn, Marshall, Lili e Barney.

Il protagonista è Ted che racconta ai suoi figli come ha conosciuto la loro mamma ripercorrendo tutti i momenti passati con i suoi migliori amici e tutta la sua vita da giovane. Ted per tutta la serie è alla ricerca disperata della donna giusta per lui nelle strade di New York e ha il desiderio di sposarsi e mettere su famiglia.

I cinque amici passano il loro tempo sempre allo stesso bar e durante le loro vite accadono tantissimi fatti positivi e negativi, nascono molti amori tra di loro e con persone esterne e le loro vite scorrono con tantissimi colpi di scena inaspettati.

Penso che questa serie sia molto bella, mi ha lasciato molto e anche se non sembra da molti insegnamenti. L'insegnamento più grande che mi ha lasciato how met your mother è sicuramente che non serve a nulla andare alla ricerca delle cose e forzarle, le cose quando devono arrivare arrivano e molto spesso è tutta una questione di destino. se le cose vanno in un certo modo vuol dire che devono andare così, se continui a cercare una cosa insistentemente non la troverai mai e Ted è l'esempio.

Mi ha fatto capire anche quanto l'amicizia vera sia importante nella vita e che ognuno di noi ha una persona, un'anima gemella, dobbiamo solo lasciare al destino il tempo per farcela conoscere.

- VIDEOGIOCHI -

Fifa23

a cura di Daniele Vendittelli (IV Scienze umane)



Sviluppatore: EA Sports
Data di uscita: 30 settembre 2022
Genere: Videogioco di simulazione sportivo



FIFA è un videogioco di calcio sviluppato da EA Sports e disponibile per differenti console, che vanta nella sua storia trenta serie.

FIFA è sempre lo stesso gioco, ripetitivo e noioso. L'unica esperienza divertente rimasta è la carriera allenatore perché si riesce a guidare una squadra a tutti gli effetti.

All'interno di questo gioco si può creare online un proprio ultimate team per giocare contro altre persone sparse nel mondo. Questa modalità però risulta piuttosto monotona, dove vi sono le solite carte a pagamento senza avere un vero e proprio tornaconto nel divertimento. Molti videoplayer stanno preferendo nuovi giochi e nuove esperienze virtuali.

La città che vorrei

Vorrei che la mia città avesse macchine più veloci e meno inquinanti delle nostre e ristoranti con cibi più buoni e sani. Inoltre se comprassi una casa vorrei che fosse già arredata. I parchi giochi dovrebbero avere "attività" più divertenti, fantasiose e, per i più grandi, vorrei che le discoteche avessero (oltre alle canzoni nuove) decorazioni sempre innovative, di atmosfera e in più vorrei balletti divertenti affinché la città diventi una grande famiglia. Gli ospedali dovrebbero avere medicinali e tecniche di cura migliori per tutti i cittadini gratuitamente. I negozi dovrebbero essere un mix tra tecnologia e sostenibilità come, per esempio, dare delle buste biodegradabili o avere raccoglitori di pile usate. Lo sport, con i suoi valori, dovrebbe essere d'esempio alla città: innovazione continua insieme ai valori del rispetto, della meritocrazia e della correttezza. Il Wi-Fi dovrebbe essere sempre gratuito al di fuori della propria abitazione. Insomma c'è tanto da fare ma non è impossibile!

Edoardo Biscotti

Vorrei una città differente da come attualmente è Roma. Vorrei che non ci fosse traffico e che non ci fossero gli incidenti. Una città dove i cinghiali non andassero a girovagare per le strade tra i cassonetti e nelle proprietà private. La mia città dovrebbe avere più spazi verdi in ciascun quartiere con tante altalene e parchi giochi, più alberi per l'aria, così da poter andare in bicicletta con più sicurezza. Sarebbe bello avere anche dei luoghi al chiuso ben tenuti come la sala giochi o tante biblioteche per l'inverno. I cassonetti non dovrebbero essere spesso pieni di immondizia tanto da rendere difficile lasciare il proprio sacchetto o addirittura il passaggio sul marciapiede. Sarebbe bella una raccolta del cibo, che non viene consumato negli alberghi o nei ristoranti, per non sprecare il cibo. Infine, come ultimo cambiamento, una pace ed una educazione più diffusa: non ne posso più di vedere automobilisti nervosi che litigano senza motivo e guidano in assenza di prudenza.

Ludovica Borsellino

Desidererei che le macchine fossero meno a base di benzina o diesel, che fanno troppo male alla nostra salute e al nostro pianeta, perché mi piacerebbe che ci fossero più auto elettriche. Ovviamente anche i prezzi di questa nuova tecnologia si dovrebbero abbassare così da poter acquistare più automobili per tutti ma meno inquinanti. Vorrei che ci fossero più alberi per l'aria pulita e anche più giardini per imparare a vivere la natura ogni giorno.

La città dovrebbe essere meno sporca e ci dovrebbe essere meno immondizia per le strade. Vorrei andare in bicicletta senza paura di essere investito e giocare a calcio con i miei amici in più posti vicino a casa mia. Vorrei vedere una tecnologia che aiuta i cittadini ma che rispetta l'ambiente.

Niccolò Carpiti

Nella mia città ideale ognuno possiede la propria auto volante: sono auto robot che rispondono a tutti i comandi che dai loro o al pilota automatico. Infatti puoi decidere anche di non guidare se sei stanco e farti portare dove vuoi. Queste macchine non inquinano perché si ricaricano con la luce del sole e la forza del vento. Le case hanno tutte delle gambe robot che puoi attivare e spostarti dove vuoi: magari d'estate vai vicino al mare e l'inverno sulle montagne innevate.

Nella mia città ideale non ci sono zoo con le gabbie, ma foreste e parchi dove gli animali girano liberi e felici. Una volta al mese, gli abitanti organizzano una grande festa a cui partecipano proprio tutti e ognuno al termine, si occupa di abbellire o aggiustare qualcosa che non funziona: così ogni anno la città diventa sempre più bella e funzionante!

Rachele Cimpanelli

Vorrei che la mia città fosse così: con dei robot che puliscono in autonomia graffiti e scritte sui muri, raccolgono la spazzatura e puliscono le strade. Vorrei più parcheggi perché ogni volta non troviamo mai posto e più strisce pedonali. Vorrei più macchine elettriche e meno a benzina, più pannelli solari, più alberi, più piste ciclabili, cestini dell'indifferenziata e differenziata, più panchine per riposarsi durante una passeggiata o per chi aspetta l'autobus. Vorrei dei droni della polizia con videocamere per sorvegliare la città e fare multe agli incivili.

Francesco Lignola

Vorrei vivere in una città pulita, senza spazzatura sui marciapiedi, con tanti alberi e senza smog. Una città senza troppo traffico, dove circolano macchine elettriche e biciclette. Le case avrebbero tutte i pannelli solari per non sprecare energia elettrica ed essere autosufficienti. I bambini giocherebbero in tanti parchi e ogni famiglia avrebbe un cane o un gatto per imparare ad amare gli animali. La gente si aiuterebbe e si saluterrebbe per strada e non ci sarebbero più i senza

tetto perché le persone bisognose sarebbero accolte dagli altri cittadini. Non ci sarebbe violenza e cattiveria ma solo rispetto e felicità.

Rebecca Macciocchi

Io vorrei una città con macchine elettriche e telefonini di una volta così quando stiamo in auto possiamo stare attenti a non fare gli incidenti e non ci distraiamo con gli smartphone di adesso. La città dovrebbe avere case in viali alberati senza inquinamento e senza rumori di traffico. Non si dovrebbe fumare neanche negli spazi aperti se ci fosse qualcuno vicino e le multe, per chi getta a terra i mozziconi di sigarette, si dovrebbero fare veramente (infatti una cosa è dire ed un'altra è fare). Così per gli escrementi dei cani quando non vengono raccolti... basterebbe che tutti fossero gentili ed educati e queste cose non accadrebbero (come dirsi Buongiorno per esempio). Nella mia città vorrei non vedere immondizia ovunque e che il sole splendesse sempre senza essere offuscato dai gas inquinanti e, al posto del cemento, ci fossero prati e campi da calcio! Così tutti potrebbero rimanere in pace.

Pietro Neri

La città ormai è un disastro: gas, inquinamento, spazzatura ovunque, traffico, i graffiti dappertutto, non si può più vivere così, cosa è diventato questo mondo! Io ho avuto delle idee per vivere meglio: gli autobus e le automobili dovrebbero essere tutti ibridi o elettrici, dovrebbero esserci più bidoni della spazzatura e i camion della spazzatura dovrebbero stare più attenti e non ribaltare i bidoni. Si dovrebbero costruire più parcheggi altrimenti le persone parcheggiano in mezzo alla strada. Dovrebbero esserci più piste ciclabili così la gente usa meno la macchina, dovrebbero esserci più mezzi pubblici, dovrebbero fare più parchi per far giocare i bambini. Per risparmiare sulla bolletta elettrica si dovrebbero usare lampadine a basso consumo, invece per risparmiare il gas bisogna abbassare la temperatura dei termosifoni. Caro sindaco Gualtieri inizia a farti venire qualche idea per la mente, altrimenti di questa città che cosa ne facciamo? Roma è una città bellissima, diamoci una mossa!

Maria Cristina Rosa

Classe IV Primaria

Il rispetto della diversità che è ricchezza



Classe IV Primaria

SacroPédia - La scienza per tutti

Il cielo non è sempre blu

Vi siete mai chiesti perché in alcuni paesi nordici come la Norvegia il cielo può cambiare colore? Questo fenomeno è definito Aurora Boreale ed è dovuto al magnetismo terrestre. Il magnetismo è la proprietà di alcuni corpi, detti calamite o magneti, di attirare oggetti di natura ferrosa. La terra è un enorme magnete, quindi genera un campo magnetico attorno ad essa, questo si concentra maggiormente in prossimità dei poli. Qui vengono attratte delle particelle, quali protoni ed elettroni, spinte dal vento solare che avvicinandosi incontrano i gas atmosferici creando così la nostra Aurora Boreale. Questi spettacoli di luce si possono osservare durante le prime ore notturne per lo più nel periodo invernale in presenza di un clima freddo e secco. Una condizione necessaria per osservare al meglio il fenomeno è l'assenza di inquinamento luminoso. Il colore aurorale più comune è il verde che si presenta quando il fenomeno di collisione avviene a circa 95 km di distanza dalla terra, mentre se le particelle si scontrano ad altezze fino a 320 km di distanza si può assistere alle rare aurore rosse. Se mai doveste organizzare un viaggio ai poli non potete perdervi queste meraviglie naturali.



Federica Calamaro (III Media)

F. Mallardo, F. Palladino, F. Iorio, D. Giordano, S. S. Moretti (IV liceo)

Solidarietà per la salvezza del pianeta Seguiamo l'esempio virgiliano della comunità delle api

Quando l'egoismo è esasperato e, per rincalzare febbricitante del progresso, non riusciamo più a dominarlo e a regolarlo, ci conduce al modello di società in cui l'uomo è un lupo per l'altro uomo. La specie, intesa non come singolo individuo, ma come umanità intera ha bisogno di solidarietà. (J. Mujica, Non latevi rubare la vita, Castelvecchi, Roma 2018, p.27).

Ora racconterò quale natura ha dato alle api (...) Sole trascorrono la loro vita sotto le grandi leggi, sole riconoscono una patria e penati certi, e, pensano all'inverno all'inverno che viene e faticano in estate, e mettono in comune il frutto del loro lavoro. Alcune provvedono al vitto e, secondo un accordo, lavorano nel campo, altre dentro le case pongono le fondamenta dei favi col pianto di Narciso e col glutine vischioso della corteccia, e poi mettono le cere tenaci; altre conducono fuori i figli cresciuti, speranza del popolo, altre stipano il miele purissimo, altre riempiono le celle di limpido nettare. Ad altre è toccata in sorte la custodia alle porte, e a turno sorvegliano le piogge e le nubi del cielo, ricevono i carichi di quelle che arrivano oppure, schierate, cacciano dall'alveare la razza ignava dei fuchi. Ferve l'opera, e il miele fragrante odora di timo. (Georgiche, IV, vv.149; 154-169).

Nell'antichità la Terra era pressoché disabitata e le risorse erano perciò illimitate. Gli antichi si interrogarono ben presto sul rapporto uomo-natura. I filosofi basavano la loro morale sul vivere secondo la natura, e quindi il loro interesse verso di essa era molto più etico che scientifico. Oggi, invece, la maggior parte della popolazione cerca di avere un comportamento più etico solo per evitare di peggiorare la situazione attuale. Anche i Romani sostenevano che esistesse una stretta connessione fra uomo e natura: Lucrezio, ad esempio, nel *De Rerum Natura* sostiene che essa è "matrigna", poiché non offre nulla spontaneamente, ma bisogna sottrarglielo con fatica.

Il fatto che la Terra fosse pressoché disabitata non vuol dire che fosse un mondo pulito: a Roma, ad esempio, uno dei più grandi centri abitati era piuttosto inquinato: il sistema fognario era abbastanza efficace, ma non ovunque; il riscaldamento ottenuto tramite la legna, era in grado di oscurare il sole. "Fortunatamente", la fine dell'espansione di Roma causò un arresto dell'incremento demografico e in seguito un crollo: la natura iniziò a riprendere possesso dell'ambiente e ci fu un rinselvicamento del territorio. Il lupo passò dall'essere predatore delle greggi a nemico dell'uomo e questo era segno evidente non solo che l'uomo non riusciva più a controllare la natura, ma anche che la qualità della vita era in degrado (basti pensare che l'arrivo della peste nel Seicento decimò la popolazione europea). Fortunatamente l'Illuminismo determinò una profonda rivoluzione: l'importanza delle scienze pratiche incoraggiò l'uomo ad agire sull'ambiente e per iniziare a vedere i cambiamenti negativi dovremo aspettare le due rivoluzioni industriali, che avranno un risvolto negativo sia dal punto di vista ecologico che sociale.

Sappiamo da molti studi che il motivo per il quale non ci sono abbastanza risorse per tutti è che gli uomini non collaborano con umanità e solidarietà nel rispettare l'ambiente e nel suddividere tra loro le risorse disponibili. Crediamo, invece, di dover responsabilmente prendere come esempio il mondo antico, in particolare la comunità delle api proposta nelle Georgiche dall'autore Virgilio, dalle cui opere si evidenzia un costante amore per la Natura e, addirittura, potremmo azzardare l'emergere di una coscienza ecologica e di un'etica ambientale. Siamo certi che se un individuo assolve scrupolosamente ai propri ruoli in funzione della collettività, si possa sia salvaguardare l'ambiente, sia ottenere un'equa distribuzione delle risorse, grazie ad una collaborazione globale attiva, come ci suggerisce anche l'estratto del discorso del presidente Mujica.

“Fridays for future”: cosa resta delle proteste dei giovani nei nostri media?

I giovani attivisti aderenti al movimento creato sull'esempio di Greta Thunberg, hanno raccolto le loro proposte ai governi in un'agenda suddivisa in 5 punti: sistemi di mobilità più ecologici, impiego di energie rinnovabili, rinnovamento del sistema produttivo e delle condizioni dei lavoratori, rendere gli edifici pubblici e privati più efficienti da un punto di vista energetico, ridurre lo spreco delle risorse idriche. Purtroppo queste idee non trovano spazio nelle linee editoriali delle maggiori testate giornalistiche del nostro Paese.

Greenpeace Italia ha commissionato una ricerca all'Università di Pavia per individuare i motivi per i quali i quotidiani non trattano quasi mai del cambiamento climatico e quando lo menzionano non approfondiscono le cause. I risultati mostrano che i principali quotidiani italiani pubblicano in media due articoli al giorno che fanno almeno un accenno alla crisi climatica, ma gli articoli che trattano esplicitamente il problema sono appena la metà. Viene dato ampio spazio alle pubblicità dell'industria dei combustibili fossili e negli articoli dei giornali le aziende sono il soggetto che ha più voce (18,3 % dei casi), superando esperti (14,5 per cento) e associazioni ambientaliste (11,3%). Inoltre la crisi climatica è raccontata principalmente come un tema economico (45,3 % per degli articoli), quindi come un tema politico (25,2 per cento) e solo in misura minore come un problema realmente ambientale (13,4 per cento) e sociale (11,4 per cento).

Lo studio indica che questo avviene perché gli sponsor delle testate giornalistiche sono aziende che influiscono molto sulla produzione di agenti inquinanti e vengono presentate come la soluzione al problema, infatti gli articoli spesso sottolineano i comportamenti delle imprese per sostenere l'ambiente, ma non indicano che queste producono ugualmente smog. Queste informazioni alterano la percezione della realtà dei lettori, facendogli sottovalutare il problema. Una ricerca inglese ha mostrato come le linee editoriali vengano influenzate anche da cinque falsi miti psicologici che riguardano il modo in cui la gente si pone di fronte alle notizie di carattere scientifico. Il primo punto dice che le persone pensano che sia meglio aspettare ad agire finché gli scienziati non abbiano la certezza assoluta di quello che accadrà. Il secondo punto spiega che le verità descritte dalla scienza sono difficili da accettare per il grande pubblico, quindi si preferisce tralasciarle per non perdere spettatori. Il terzo punto propone la tecnologia come la salvezza per qualunque problema. Il quarto punto considera l'economia più importante del clima. Il quinto punto sottolinea che la nostra percezione dell'emergenza è influenzata dalle nostre ideologie politiche.

Il Movimento italiano “Fridays For Future” ha chiesto che vengano interrogati in televisione solo esperti sull'argomento e attivisti come loro e non più politici ed imprenditori, che sono direttamente coinvolti con le cause dell'emergenza climatica e che quindi offrono opinioni incomplete e orientate al loro personale tornaconto. Greenpeace Italia ha lanciato la campagna “Stranger Green” contro il patto di potere che lega i mass media all'industria dei combustibili fossili. Questa iniziativa è legata a quella per vietare le pubblicità e le sponsorizzazioni delle aziende inquinanti, che Greenpeace sostiene con altre organizzazioni internazionali: se entro ottobre la petizione “Stop alla pubblicità delle aziende inquinanti” raggiungerà il traguardo di un milione di firme raccolte, la Commissione europea sarà obbligata a discutere una proposta di legge per mettere fine alla propaganda ingannevole delle imprese che alimentano la crisi climatica. Mi sono resa conto che la maggior parte dei miei coetanei non cambierebbe drasticamente stile di vita per salvare il pianeta, anzi, molti non credono neppure che il riscaldamento globale diventerà presto irreversibile e provocherà altri danni, ancora più gravi.

Credo che questo disinteresse da parte dei giovani sia dovuto a una specie di rassegnazione: dopo il lockdown si è fatta strada l'idea che la vita sia dura e triste, senza prospettive, senza possibilità di realizzazione personale: per loro il nostro pianeta è già un posto triste e invivibile. Penso che il modo migliore per risvegliare l'interesse dei miei coetanei sia coinvolgere persone famose nelle campagne di sensibilizzazione, come cantanti o influencers, poiché queste persone, anche se poco qualificate, hanno la capacità di suscitare interesse in larga parte dei giovani. Ad esempio, la cantante statunitense Billie Eilish, attraverso videoclip e interviste, invita all'azione immediata per il clima, ripetendo: “Se non cambiamo, moriremo”, mentre il celebre gruppo britannico dei Coldplay nel 2019 ha annunciato che non organizzerà tour fino a quando i concerti non saranno più ecosostenibili, rinunciando di fatto a centinaia di migliaia di biglietti venduti. In Italia un gruppo di cantanti, tra cui Elisa, Francesca Michielin, Casadilego e Malika Ayane hanno partecipato alla Giornata Mondiale dell'Ambiente che si è svolta a Milano lo scorso giugno, purtroppo però i loro brani sono conosciuti soprattutto da un pubblico più maturo, quindi la speranza è che presto possano essere coinvolti anche artisti più giovani e più attivi sui canali social, in modo da interessare anche gli adolescenti alle tematiche ambientaliste.

Valeria Recine (II Scienze umane)

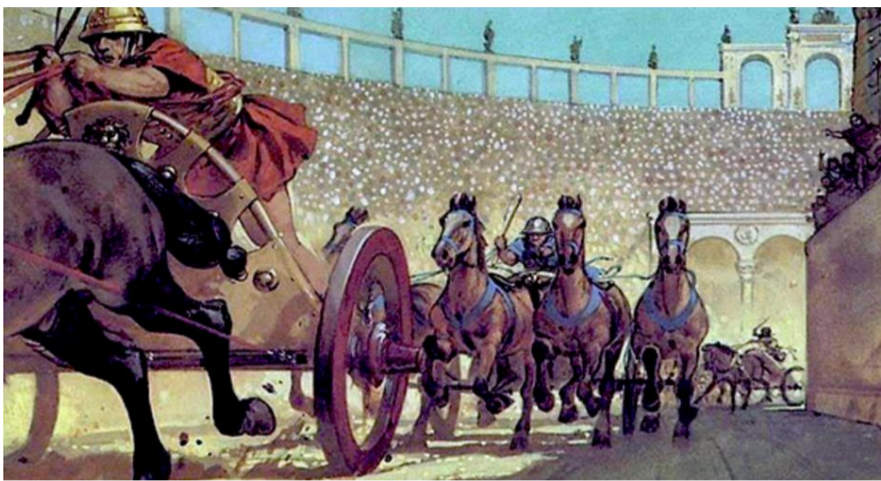
Un mondo pulito

Il calcio-scommesse: ieri e oggi

Scommettere sul risultato di una gara sportiva è un'attività che risale ai tempi degli antichi romani.

Si tratta di un'usanza importata dai Greci che amavano lo sport (dobbiamo a loro la nascita dei giochi Olimpici) e puntavano sui loro atleti preferiti in occasione di gare o giochi. A Roma si puntava molto sulle lotte tra gladiatori e sulle corse dei carri che si svolgevano al Circo Massimo.

La passione per le scommesse rimase anche dopo le invasioni barbariche, anche se non ai livelli precedenti, e poteva essere soddisfatta solo clandestinamente.



In Italia, per la legalizzazione del calcio scommesse bisogna attendere il 1946, anno in cui nasce il Totocalcio. Il gioco consisteva nell'indovinare l'esito finale di 12 partite. Si marcava il segno 1 se si prevedeva la vittoria della squadra che giocava in casa, il 2 di quella ospite e la X per pronosticare un pareggio. La schedina aveva prezzi fissi in base al numero di colonne giocate. Nel 1950 si decise di aggiungere un match in più e per anni fare "13" fu il sogno di molti Italiani. Dal 2003 le partite sono aumentate a 14.

Scandalo del Totonero: nel 1980 è scoppiato lo scandalo più grande legato al mondo delle scommesse, in cui numerosi dirigenti e giocatori di serie A e B furono accusati di truccare le gare, dopo aver preso ingenti somme di denaro. In tanti furono squalificati per lungo tempo e le squadre coinvolte furono penalizzate o retrocesse.

Scandalo del 2011: nel 2011 ci fu un altro grande scandalo nel mondo delle scommesse. Anche in questo caso molti atleti e dirigenti furono squalificati e accusati di aver truccato le partite.

2 giugno 1998: la vera svolta nella storia del calcio scommesse è arrivata il 2 giugno 1998 con il Decreto Ministeriale n. 174. Fino al 1998 in Italia era legale scommettere solo sui cavalli e la schedina del Totocalcio, poi, durante i campionati mondiali di calcio di Francia 1998, venne data la possibilità alle agenzie di scommesse di mettere quote su alcune partite. Da quel momento in poi la cultura del betting in Italia cambiò radicalmente: dal 2002 è diventato possibile scommettere anche via Web su tutti i campionati di calcio.

Pro e contro: il calcio scommesse, quindi, è un gioco d'azzardo legato ai risultati delle partite di calcio. Le scommesse legalizzate sono gestite e controllate direttamente dallo Stato e portano guadagno allo stesso, ma costituiscono solo una parte di quelle possibili. Ci sono purtroppo dei giri di scommesse clandestine che hanno, infatti, "sporcato" questo mondo arrivando fino alla corruzione!

Si tratta di grandi somme che coinvolgono l'intero mondo dello sport, ma soprattutto il mondo del calcio, che è il più seguito dagli italiani e quello in cui le somme in circolazione sono, pertanto, da capogiro. Non possiamo, poi, dimenticare che il fenomeno delle scommesse, nonostante da molti sia considerato solo un passatempo, sta diventando una preoccupazione per gli effetti negativi che ha sulla popolazione, come la ludopatia (dipendenza dal gioco).

A mio parere, bisognerebbe riportare questa attività al modo in cui veniva usata ai tempi dei Romani, solo per aumentare la partecipazione degli spettatori alle gare, senza cadere in comportamenti illeciti e antisportivi, sia da parte dei giocatori che dei tifosi.

Francesco Scambelluri (II Classico)

Sacro Cuore in action



La classe V Primaria e le classi I, II e III Media in uscita il passato 17 ottobre in uno dei luoghi scientificamente più suggestivi del Lazio: la Macchia Grande e la Caldara di Manziana.



Il I, II e IV Liceo visitano i luoghi nascosti di Roma attraverso il tour "I luoghi dell'incontro e dell'accoglienza", organizzato dal comune di Roma attraverso il progetto "Mappa della Città Educante" i passati 16, 23 e 30 novembre.



Il IV scientifico e il V scienze umane scoprono le meraviglie dell'antichità, dei grandi maestri del Rinascimento e del Barocco nella visita guidata ai Musei Vaticani e alla Basilica di San Pietro il passato 15 novembre.



Il III Liceo ed alcuni studenti del IV liceo impegnati nella simulazione del processo penale all'interno del PCTO di diritto proposto per questo anno scolastico.



Progetto Orto Didattico: ci prendiamo cura del nostro piccolo orto (Infanzia)



Laboratorio di pregrafismo con materiale vario (Infanzia)



Laboratorio di pregrafismo con materiale vario (Infanzia)



«... Mettiamoci in mente che la società non sarà salva fin quando non avremo fatta cristiana la gioventù. »

Beato Mons. Carlo Liviero



Progetto Orto Didattico: ci prendiamo cura del nostro piccolo orto (Infanzia)



Laboratorio di pregrafismo con materiale vario (Infanzia)



Momenti di gioco libero (Infanzia)

La Redazione

Referenti: Prof. Giulio Fagà e Prof.ssa Maurizia Pelliccia

Grafica: Prof.ssa Valeria Foresi

Hanno collaborato a questo numero:

la Scuola dell'Infanzia, la I Media, Federica Calamaro (III Media), Devni Gamamedda, Francesca Vittoria De Guida, Stella Zhou e Kristian Shymko (I Scienze umane), Valeria Recine e Francesco Scambelluri (II Scienze umane), Annarita Lombardo (III Scienze umane), Sofia Barone, Daniele Vendittelli, Sofia Paporoni, Cristina Padelli, Francesco Mallardo, Filippo Palladino, Federico Iorio, Daniele Giordano e Sergio Moretti (IV Scienze umane e Scientifico), Edoardo Biscotti, Ludovica Borsellino, Niccolò Carpitì, Rachele Cimpanelli, Francesco Lingola, Rebecca Macciocchi, Pietro Neri, Maria Cristina Rosa e la IV Primaria.

Se vuoi collaborare al prossimo numero, scrivi a: csc@piccoleancelledelsacrocuore.net